

# R

**rabatlès**, rotolarsi sull'erba, nella polvere o nel fango; anche *rütès*. Darsi da fare

**rabatlón**, capitombolo

**rachi**, vinaccia. Ciò che rimane dopo la pigiatura dell'uva e l'estrazione del vino (dallo slavo «rachi» = grappa): ved. anche *turciadüra*

**rafót**, tipo campagnolo

**ragaièra**, raucedine. *Ragaiént* = rauco

**ramèda**, reticolato metallico

**rampén**, pretesto, appiglio

**rampighén**, tipo di melone

**ranéla**, rondella. Anche *arparéla*

**ranglò**, tipo di prugna

**ransign**, rannicchiato, rattrappito, anche per difetto fisico

**rantümaia**, ammasso di roba di poco valore

**raša**, ramo di rovo con le spine. Lancetta dell'orologio. Attaccabrighe. *Inrasis* = graffiarsi in una siepe

**rašélèt**, rasoio elettrico (dal nome del primo modello apparso in Italia)

**rašgüm**, segatura. *Rašghèr* = segare

**rašir**, grattugiare. Rabboccare; anche *in-rašir*

**raspén**, pizzicore alla gola da togliere con una *ras'cièda* o *ras'ciaröla* = colpo di tosse per schiarire la voce. Ved. *gar-gaiöla*

**rastèr**, restare; rimanere sorpreso. Anche *armàgnar*

**rastlèda**, cancellata

**rastrél**, arnese per raccogliere il fieno. Cannello. Anche *rastél*

**rašur**, rasoio a lama

**rašura**, modello di grattugia già modernizzato, con cassetto per la raccolta del formaggio grattugiato. Ved. *grataröla*

**ratatuia**, miscuglio generico di cose semplici (anche in cucina)

**ratéla**, reticella di grasso (peritoneo) con la quale si avvolge il fegato del maiale per cucinarlo morbido

**rè**, ultimo nato di un parto animalesco. Ved. *scagas*

**rém**, reumatismo. Anche *rumatic*

**rémul**, crusca. Anche *armula*

**respingént**, un seno... di ferro!

**rév**, refe

**rèva**, vistoso orologio da tasca di scarso valore. Anche *sigùla*. Rapa

**ridaröla**, eccesso di riso. Anche *stüpidéra*

**riflès**, scarti di corteccia dalla squadatura dei tronchi, utilizzati per riscaldamento. Anche *taca*

**riga**, gioco con le monetine. Consisteva nel lanciare la propria monetina il più vicino possibile ad una riga preventivamente tracciata sul suolo. Si giocava anche con le palline

**rigia**, ved. *carigia*

**rigul**, ramarro

**rigulisia**, liquirizia

**rigulón**, caduta con rotolamento. *Ad rigulón* = involontariamente. Da *rigulèr* = rotolare, andare a finire

**rinón**, schiena (dal piacentino)

**rišdur**, padrone di casa (in campagna). Più usato al femminile: *rišdura* (dal latino «rector»)

**rīsga**, rischio, pericolo. Anche *ris'c'*  
**rispunsél**, riccio di terra  
**riss**, truciolo. Involucro spinoso delle castagne. Ricciolo. Irrigidito, rattrappito  
**riuplan**, aeroplano  
**rivot**, piselli  
**roca**, il nostro Castello  
**roia**, ved. *šana*  
**rónfa**, serie completa. Nel gioco del tressette: *rónfa da spèdi* = le 10 carte del seme spade  
**rösca**, lisca; spina di pesce  
**rösga**, sega  
**rost**, arrosto. Fascio di rami di vite con attaccati grappoli d'uva matura, raccolti durante la vendemmia e appesi al soffitto in luogo adatto per la conservazione sino alle feste natalizie (dal longobardo «hrausta» = fascio di frasche)  
**ruar**, rovere  
**rübi**, (*a*) in grande quantità (termine piacentino)  
**rubilia**, cose accantonate, conservate per eventuale riutilizzo  
**rüd**, immondizia, spazzatura. *Rüdaröla* = pattumiera  
**rüdel**, orlo. Cfr. Tesi pag. 26. Anche *uradél*  
**rüdlón**, caduta, ruzzolone  
**rüghèr**, frugare, scavare. Scocciare. *Mo't rüg!* = come rompi!

**rugnèr**, mugugnare, brontolare  
**ruméla**, nocciolo. Anche *gandulén* o *marula*. Si dice anche *os* come in latino  
**rum'las**, rapanello. Anche *rum'lasén* (di derivazione parmense)  
**rundán**, uccello della famiglia degli «Apo» somigliante a grossa rondine. Anche *rundón*  
**rüschèr**, racimolare, riuscire a portare a casa qualcosa  
**rusèra**, tipo d'uva a metà strada fra la rossa e la bianca  
**rušghèr**, rosicchiare, mangiucchiare  
**rušgnöl**, usignolo. Anche *usgnöl*  
**rušgnón**, torsolo  
**rušgón**, morso, boccone. Anche *šgagnón*  
**rüšna**, ruggine. Cfr. Tesi pag. 47. Rancore  
**rüšnón**, persona grezza, non comunicativa. Ferro vecchio da buttare  
**rušoli**, rosolio. Liquore dolce servito in casa ai visitatori occasionali  
**ruspacén**, ulceretta in bocca  
**rustir**, rubare  
**rüt**, rutto. Anche *rütös* o *rütšèda*  
**ruta**, rotta; strada tracciata dallo spartineve. Anche *calèda*  
**rutamèr**, stracciaio, rottamaio  
**rütès**, tipico degli animali che si arrotolano sul terreno. Anche *rabatlès*